

## Monza: i parrocchetti invadono il Parco

### Colpa degli acquisti irresponsabili ma anche di un vuoto legislativo.

Si acquistano, si ammira per un po' la loro bella livrea verde brillante, poi ci si stanca. Così, alcuni **parrocchetti**, scappati dalle gabbie o fatti volare via di proposito, hanno nidificato e a decine hanno preso dimora nel Parco di Monza e nei giardini della Villa Reale.

Benché originari di Paesi con un clima assai diverso dal nostro (il **parrocchetto monaco**, *Myiopsitta monachus*, è originario del Sud America mentre il **parrocchetto dal collare**, *Psittacula krameri*, proviene dall'Africa), si sono adattati alla grande alle rigide temperature tipiche delle nostre latitudini.

Ormai è altrettanto facile vedere questi simpatici uccelletti verdi tra i rami quanto merli e passerotti (la loro presenza è stata segnalata per la prima volta nel novembre 2015) ma dietro l'insolito e piacevole colpo d'occhio si ripete un copione che ormai conosciamo a memoria: **la convivenza non sempre facile tra specie locali e specie alloctone**. Il parrocchetto, infatti, può competere con alcune specie autoctone, come l'**assiolo**, per le risorse e per la contesa dei nidi fatti nelle cavità degli alberi; i volontari dell'ENPA tengono comunque monitorata la situazione periodicamente e sembra che per ora nel Parco la coabitazione con le specie locali non stia creando problemi.

### Un vuoto legislativo

La presenza dei parrocchetti è stato lo spunto per due articoli pubblicati sul Giorno e sul Corriere della Sera e per alcune dichiarazioni da parte di **Giorgio Riva**, presidente dell'ENPA di Monza e Brianza: «La loro presenza è la spia di un **comportamento irresponsabile** da parte degli uomini che prima acquistano animali per il proprio divertimento e poi se ne disfano non appena sono stanchi, ma è anche il segno di un **vuoto legislativo**, a livello sia regionale sia nazionale, **che consente l'immissione e l'acquisto di specie esotiche** che dovrebbero invece rimanere nel loro habitat naturale.»

### Gli altri "stranieri"

Nel Parco e nei Giardini della Villa Reale i parrocchetti non sono gli unici "stranieri": il laghetto della Villa Reale è invaso da anni dalle *Trachemys scripta elegans* e dalle *Trachemys scripta scripta* (**tartarughe dalle guance rosse e tartarughe dalle orecchie gialle**) di origine americana, così come provengono da Oltreoceano gli **scoiattoli grigi**, che hanno colonizzato interi territori del nostro Paese.

Altre specie sono state introdotte in Italia senza pensare alle conseguenze, basti pensare alle **nutrie**, al **gambero rosso**, al **pesce siluro**, originario del Danubio e immesso nel Po per organizzare le battute di pesca, e ai **cinghiali**, che sono ormai una vera e propria emergenza.

### L'emergenza cinghiali

Mercoledì, 16 Gennaio 2019 17:08

---

Come si è arrivati a quella che i media definiscono un'emergenza cinghiali? Anche in questo caso è colpa dell'uomo. Il cinghiale di casa nostra è un animale schivo che arriva al massimo ai 90 chili; nel corso dei decenni, **immissioni effettuate a scopo venatorio**, autorizzate o meno, di cinghiali provenienti dal centro Europa, ben più grossi di quello nazionale (150 chili e oltre) hanno esponenzialmente aumentato la popolazione con le conseguenze che è facile immaginare, come il drammatico incidente accaduto giorni fa sulla A1.

Come sempre i politici che nulla hanno fatto in passato per impedire le immissioni propongono l'abbattimento indiscriminato come unica soluzione possibile, una soluzione che, in realtà, è solo crudele e non risolve il problema.